

PTOF

Piano Triennale dell'offerta Formativa 2022 -2025

Ex art. 1, comm.14, legge n. 107/2015



FONDAZIONE ASILO INFANTILE

“ASILO SPANGARO”

VIA MAZZINI 3

PESEGGIA DI SCORZE' (VE)

ANNO SCOLASTICO 2024- 2025

Cod. Fiscale. 8202450276 – P. Iva 02887960272

CODICE MECCANOGRAFICO VE1A14600C

www.asilospangaro.it

segreteria@asilospangaro.it

direzione@asilospangaro.it

segreteria@pec.asilospangaro.it

Federata alla FISM

INDICE

PREMESSA	pag. 3
STORIA, IDENTITA', MISSION DELLA SCUOLA	pag. 3
IL CONTESTO E SITUAZIONE DEMOGRAFICA	pag. 6
ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	
- Spazi	pag. 6
- Tempo scuola	pag. 7
- Calendario Scolastico	pag. 8
- Organizzazione generale	pag. 8
- Risorse umane	pag. 10
- Risorse finanziarie	pag. 11
LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO – DIDATTICI	
- Riferimenti normativi	pag. 12
- I campi di esperienza	pag. 13
- Le competenze chiave	pag. 15
- Insegnamento della religione	pag. 16
- Educazione Civica	pag. 16
- Modelli teorici di riferimento	pag. 16
- Programmazione educativa – didattica	pag. 19
- Metodologia	pag. 20
- Valutazione e verifica	pag. 21
- Progetti di potenziamento dell'offerta formativa	pag. 21
- Progetti extra curricolari	pag. 23
- Piano per la didattica digitale integrata	pag. 23
- Principali elementi di innovazione	pag. 24
- Progetto continuità Nido/Infanzia e infanzia/primaria	pag. 26
- Progetti sicurezza	pag. 26
- Partecipazione dei Genitori alla vita scolastica	pag. 27
- Rapporti con il territorio	pag. 28
INCLUSIONE SCOLASTICA	pag. 29
FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	pag. 32

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (Ptof) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte pedagogiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto e il Progetto educativo.

Il presente Piano triennale dell'offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'infanzia Asilo Infantile A. Spangaro e A. De Palma, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 nr. 107, recante la “Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”: “è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”

Il Piano è stato elaborato dal Collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Amministrazione.

STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

L'istituto scolastico “Fondazione Asilo Infantile Angelo Spangaro e Aurelia de Palma” è una scuola di ispirazione cristiana gestita da una fondazione, la cui direzione, per volontà del fondatore, era affidata ad un Istituto di Suore, approvate dal Vescovo della Diocesi di Treviso.

Le Suore Mastre di S. Dorotea, fondate dal Beato Luca Passi nel 1838, hanno mantenuto la direzione morale fino a maggio 2023.

Nella scuola dell'Infanzia “Asilo Spangaro” si traduce l'orientamento e l'ispirazione cattolica nell'attenzione alla persona e nell'accoglienza dell'altro. Insegnanti e personale si impegnano nella quotidianità a trasmettere i valori cristiani della fratellanza, del rispetto vicendevole e del creato.

La Fondazione accoglie bambini della fascia di età 3 - 6 anni, per quanto concerne la Scuola dell'Infanzia, e dai 12 ai 36 mesi, per quanto riguarda il Nido integrato.

Tale scuola è nata per volontà testamentaria del signor Angelo Spangaro, il quale, in data 19 aprile 1924, dichiarava: *“lascio al Comune di Scorzè, in provincia di Venezia tutti i miei beni di Scorzè... allo scopo che abbia a sorgere nella frazione di Peseggia un asilo infantile.....”* L'asilo aveva lo scopo di accogliere e custodire i bambini poveri di ambo i sessi del Comune di Scorzè, di età compresa tra i tre e i sei anni, e di provvedere alla loro educazione fisica, morale, intellettuale, nei limiti consentiti dalla loro tenera età.

Nell'anno 2001 è stato inaugurato il nido integrato e l'ampliamento avvenuto nel 2010 per rispondere alla domanda dell'utenza, ha reso la struttura moderna e funzionale, idonea a soddisfare i bisogni dei bambini.

L'istituto scolastico è l'unico presente a Peseggia, collabora con l'istituto comprensivo di Peseggia e si fonda sulla libera adesione dei genitori al progetto Educativo: garantisce alle famiglie la libertà di scelta prevista dalla Costituzione Italiana; è aperto a tutti coloro che condividono la sua proposta educativa.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Uguaglianza

L'erogazione del servizio scolastico della nostra scuola dell'infanzia è ispirata al principio di uguaglianza: nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti il sesso, razza, etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psico – fisiche e socio ambientali.

Imparzialità e regolarità

La scuola, attraverso tutte le sue componenti, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.

Le persone che prestano servizio scolastico in questa scuola, sono impegnate ad agire in modo obiettivo, giusto e imparziale.

Accoglienza e integrazione

La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di quest'ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso dei bambini di tre anni e alle situazioni di rilevante necessità.

Partecipazione, efficienza, trasparenza

La scuola dell'infanzia “Asilo Spangaro” attua forme di partecipazione scolastica che prevedono momenti assembleari e di confronto.

La scuola è legalmente riconosciuta e rispetta i parametri per il mantenimento della parità scolastica.

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

1. Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol anche dire sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.
2. Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei contesti; avere fiducia in sé fidarsi degli altri; esprimersi con diversi linguaggi; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le, proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere scelte responsabili.
3. Sviluppare competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare significati.
4. Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione ai punti di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo – natura.

IL CONTESTO E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

L'istituto scolastico "Fondazione Asilo Spangaro" è sito in Peseggia di Scorzè, provincia di Venezia, diocesi di Treviso.

Nel corso degli anni il paese ha subito delle trasformazioni e da territorio prevalentemente contadino è divenuto territorio edificabile, con la conseguente immigrazione di nuclei familiari dai centri limitrofi.

Il paese ha visto un aumento dei nuovi insediamenti abitativi con incremento di attività soprattutto nei settori dei servizi, industria e delle attività terziarie.

Nell'anno 2024 – 2025, è stato possibile mantenere invariato il numero di sezioni, in quanto la nostra scuola accoglie, oltre ai bambini di Peseggia e di Cappella, anche bambini dei comuni limitrofi, come Mogliano Veneto, Zero Branco, Trivignano, grazie alla sua posizione, e si è visto un incremento delle iscrizioni, sia per la scuola dell'infanzia che per il nido integrato.

Nel territorio sono presenti:

- la Biblioteca Comunale, che, in collaborazione con quella di Scorzè, promuove attività di lettura animata per bambini e ragazzi;
- Associazioni parrocchiali, quali Azione Cattolica e Scout, che svolgono un'importante attività di aggregazione e di socializzazione per i ragazzi della comunità;
- Associazioni sportive;
- Centro di assistenza per ragazzi diversamente abili (C.E.O.D);
- Centro ricreativo per anziani.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

SPAZI

L'istituto è ubicato nel centro di Peseggia ed, essendo di recente costruzione, è moderno e funzionale.

L'edificio si compone dello spazio adibito alla scuola dell'infanzia e al Nido integrato; è compresa la Cappellina con accesso privato, che ne consente l'utilizzo anche da parte della comunità di Peseggia.

Sono state eliminate tutte le barriere architettoniche e l'intero edificio è stato messo a norma

secondo la normatività di legge sulla sicurezza, affinché la scuola possa essere luogo di accoglienza di ogni bambino e possa esprimersi come spazio totalmente educativo.

Le aule - sezioni sono cinque, molto luminose ed arredate in modo funzionale con armadi, sedie, tavoli, biblioteca, in legno e a norma di legge. Tutte le aule sono provviste di computer.

Sono presenti poi una palestra e un ampio salone centrale adibito, a seconda delle esigenze didattiche, sia a spazio ricreativo che per attività di vario genere.

La disposizione degli arredi, degli strumenti e dei materiali non è rigida e definitiva, ma flessibile e funzionale allo svolgimento delle attività, in coerenza con gli scopi educativi prefissati.

In ciascuna aula e nel salone, gli spazi a parete sono destinati alla documentazione delle attività svolte, vengono inoltre attrezzati “angoli” e spazi per giochi simbolici e di costruzione.

L'ampia sala mensa si affaccia sul grande giardino, provvisto di giochi, pista per le biciclette e tricicli e di un servizio esterno.

Il dormitorio è costituito da una accogliente stanza, dove i bambini del primo anno possono riposare il pomeriggio.

TEMPO SCUOLA

L'anno scolastico ha normalmente inizio la prima settimana di settembre e termina l'ultima di giugno.

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle 16.00.

La giornata del bambino si può suddividere:

- 7.30 – 9.15 attività comune previste per l'accoglienza (gioco, libero, conversazione...)
- 9.15 – 10.00 ritrovo in grande gruppo, preghiera, merenda...
- 10.00 – 11.30 attività di sezione organizzata in base alla programmazione didattica – educativa e varie attività di laboratorio
- 11.30 – 12.30 igiene personale e pranzo
- 12.30 – 13.30 strutturazione con materiali ludici per favorire il gioco libero in salone e, quando il tempo lo permette, in giardino
- 12.45 – 13.00 – PRIMA USCITA
- 13.00 – 15.00 riposo pomeridiano per i bambini di tre anni
- 13.30 – 15.00 organizzazione delle attività in sezione e/o laboratori per gruppi di bambini suddivisi per fasce di età
- 15.00 – 15.20 merenda e preparazione per l'uscita della scuola

- 15.20 – 16.00 **uscita dei bambini** affidati ai genitori fino alle ore 16.00
- 16.00 – 16.30 Servizio POST- SCUOLA

CALENDARIO SCOLASTICO

Le lezioni saranno sospese per le festività nazionali fissate dal Calendario Regionale del Veneto.

ORGANIZZAZIONE GENERALE

La scuola dell'Infanzia accoglie attualmente 103 bambini di 3 - 6 anni suddivisi in 5 sezioni.

Le sezioni sono di età eterogenea, e la loro formazione spetta alle insegnanti e alla direzione.

Sono previste anche attività di intersezione per fasce omogenee di età, di stampo laboratoriale.

Si è scelto questo tipo di modalità per offrire momenti di apprendimento calibrati in relazione alle competenze e alle capacità del bambino nelle diverse fasce di età e una maggiore possibilità di confronto, collaborazione, integrazione tra insegnanti per la costruzione di percorsi comuni di attività e verifica.

L'inserimento di bambini anticipatori viene consentito, tenendo conto della struttura e dell'organizzazione annuale. Vengono perciò fatte, di volta in volta, delle valutazioni in merito al numero totale e della situazione globale dei bambini.

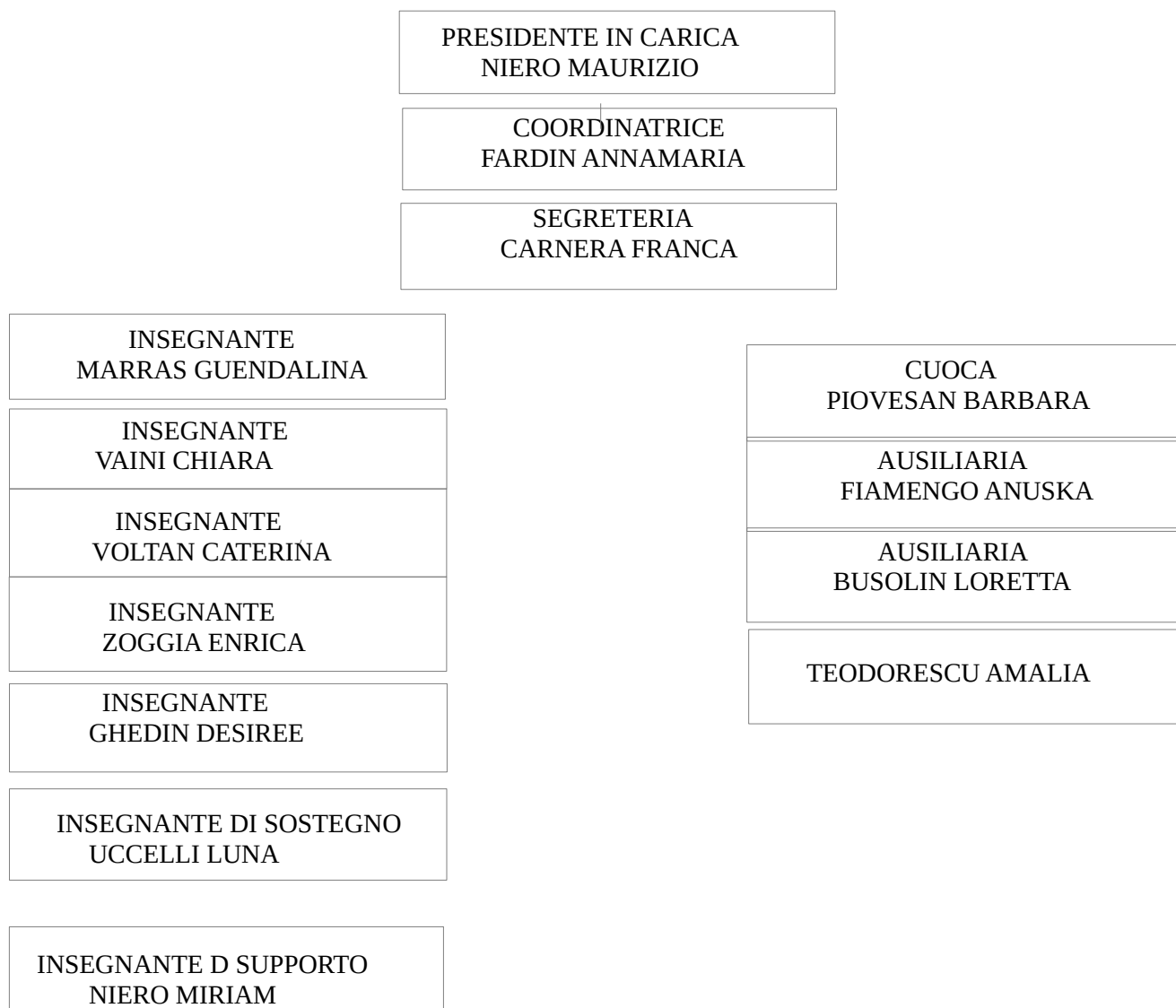
La nostra scelta discende dalla convinzione che il bambino ha bisogno di basi sicure su cui poggiare l'apprendimento. Far fare un anno di piccoli, aiuta a consolidare le autonomie, la conoscenza di sé e la relazione con gli altri, presupposti indispensabili per la costruzione di una buona identità.

Si tiene comunque conto delle diversità dei bambini e pertanto si valuterà caso per caso. Inoltre, se i genitori sono già convinti che l'anticipo alla scuola dell'infanzia sia il precursore dell'anticipo alla scuola primaria, il bambino potrà fare il percorso in tre anni.

RISORSE UMANE

Caratteristica fondamentale della nostra concezione educativa riguarda l'unità degli adulti che operano nella scuola, che si esprime nella corresponsabilità educativa in funzione della crescita globale del bambino. Per questo si parla di comunità educante, nella quale interagiscono diversi soggetti educativi, ciascuno assumendo il proprio ruolo, in collaborazione e coordinamento con gli altri.

ORGANIGRAMMA



Il personale è tutto laico ed è costituito da:

- una coordinatrice
- 5 insegnanti a tempo pieno
- 1 insegnante part – time.
- 1 insegnante di supporto

Sono tutte assunte con rapporto individuale conforme al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della FISM.

Il personale non docente è assunto a tempo indeterminato con rapporto individuale conforme al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della FISM; si tratta di:

- una cuoca e un aiuto cuoca (nido)
- tre ausiliarie
- una segretaria

Nella scuola sono istituiti gli organi collegiali:

- il collegio dei docenti
- il consiglio di intersezione
- assemblea dei genitori di sezione
- assemblea dei genitori della scuola
- consiglio di amministrazione

I rappresentanti dei genitori sono uno per sezione e vengono eletti annualmente dai genitori stessi. Il consiglio di intersezione si riunisce nei mesi di novembre, gennaio, marzo, giugno e settembre.

Nel Consiglio di Amministrazione è, inoltre, presente un membro nominato dai genitori.

RISORSE FINANZIARIE

La scuola dell'Infanzia Spangaro si sostiene attraverso le seguenti forme:

Contributo famiglie	58%
Contributi del M.I.U.R.	14%
Contributi del Comune	22%
Contributi della Regione	6%

L'amministrazione è caratterizzata da trasparenza (rendicontazione), dal rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali, dallo Statuto e dal Regolamento.

Le risorse finanziarie proprie derivanti dalla gestione degli immobili di proprietà della Fondazione Spangaro sono utilizzati per il mantenimento degli immobili stessi e per eventuali interventi straordinari dell'edificio scolastico.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO – DIDATTICI

La scuola d'Infanzia non è un mero anticipo della scuola primaria. E' un luogo dove il bambino impara attraverso l'esperienza, e le insegnanti nel progettare, sono attente alle varie esigenze e richieste del bambino.

L'obiettivo principale del progetto educativo è favorire lo sviluppo della formazione del sé, dell'autonomia e delle competenze.

“La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione” (da Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Per questo parlare di educazione della prima infanzia significa parlare dei contesti, delle strategie, delle pratiche, delle figure educative che il bambino incontra nel suo processo di crescita.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Scuola fa proprie le finalità precisate nelle Indicazioni Ministeriali, ponendo al centro la persona delle bambine e dei bambini, nell'originalità del loro percorso individuale e della loro unicità, nell'apertura offerta dalla rete di relazioni vissute nell'ambito familiare e sociale.

Vuol promuovere, infatti, lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza di ogni bambino e bambina.

“La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre a sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della

competenza e l'avvio alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nelle molteplicità del proprio fare e sentire, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuto come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenza significa giocare, muoversi, manipolare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità delle insegnanti e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità",

(Dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo 2012, pag. 21)

I CAMPI DI ESPERIENZA

Un campo di esperienza è quindi il vissuto del bambino nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali, il suo modo di approcciare le situazioni, ma al tempo stesso è anche il

vissuto dell'insegnante e il contesto entro cui le esperienze si svolgono. Il campo è un concetto dinamico in cui le parti coinvolte (bambino, docente e contesto) si trasformano reciprocamente, si arricchiscono, si evolvono.

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, si evince che: *“Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre a i sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenza, abilità atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali):*

Al termine del percorso triennale, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- *ricosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo proprio ed altrui*
- *ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.*
- *manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti:*
- *condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici*
- *ha sviluppato l'attitudine a porsi domande di senso su questioni etiche e morali*
- *coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.*
- *sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.*
- *dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio – temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.*
- *rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.*
- *E' attento alle consegne, sia appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.*
- *Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.*

LE COMPETENZE CHIAVE

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti a sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. Con riferimento alle Indicazioni Nazionali si identificano competenze chiave europee e campi di esperienza:

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI DI ESPERIENZA
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA	I DISCORSI E LE PAROLE - Comunicazione, Lingua, Cultura
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO - Ordine, misura, spazio, tempo, natura
4. COMPETENZE DIGITALI	LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE - Gestualità, arte, musica, multimedialità- Tutti
5. IMPARARE AD IMPARARE	TUTTI
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SE' E L'ALTRO - Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	TUTTI
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO IN MOVIMENTO - Identità, autonomia, salute LINGUAGGI, CREATIVITA', espressione - Gestualità, arte, musica, multimedialità

“Dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (d.m. Del 16/11/2012)”

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

L'insegnamento della religione cattolica (IRC) si colloca nel vissuto religioso dei bambini, e promuove la conoscenza della realtà religiosa che li circonda.

Vengono valorizzati in particolare i tempi liturgici e le grandi feste cristiane di Natale e Pasqua.

Le insegnanti hanno concluso il percorso formativo per acquisire l'idoneità all'insegnamento della religione cattolica, presso la Diocesi di Treviso. Dopo aver riscontrato il bisogno, o i bisogni emergenti nella vita dei bambini, si ricercherà il testo biblico più idoneo a rispondere a queste necessità, per formulare una progettazione il più possibile vicina ai bambini.

EDUCAZIONE CIVICA

Il progetto si svolge su piano triennale in cui viene approfondito un tema all'anno.

I temi trattati sono i seguenti:

- **EDUCAZIONE AMBIENTALE** volta a sensibilizzare i bambini nella presa di coscienza dell'ambiente circostante, a partire ad avere cura della scuola e del suo giardino;
- **EDUCAZIONE EMOZIONALE**: è importante aiutare i bambini a gestire i conflitti e accrescere in particolare la consapevolezza delle loro emozioni;
- **EDUCAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA**, che promuove la conoscenza degli stessi e la consapevolezza di esserne titolari.

Ciascun bambino durante il ciclo triennale avrà la possibilità di affrontare le tre tematiche.

DISCIPLINE STEM

In data 24/10/2023 il Ministero dell'istruzione del Merito ha emanato, facendo seguito al Decreto Ministeriale 184 del 15/9/2023, le linee guida per le discipline STEM.

Le linee guida sono finalizzate ad introdurre “piano triennale dell’offerta formativa scolastiche dell’infanzia,(...) azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifiche-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative”.

Le competenze, che vengono potenziate dall’approccio STEM sono:

- Critical thinking (il pensiero critico)
- Communication (la comunicazione)
- Collaboration (la collaborazione)

- Creativity (la creatività).

Il campo d'esperienza privilegiato, seppur in continuità e trasversalità con gli altri, è la “conoscenza del mondo” nella sua doppia articolazione “oggetti , fenomeni viventi” e Numeri e spazio”.

Nella descrizione del campo si legge che i bambini *“esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria”*. Essi, inoltre, *“imparano a farsi domande, a dare e chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risulteranno appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso dei simboli per rappresentare significati”*. (Indicazioni Nazionali 2012)

Nei riferimenti europei tale campo è trasversale sia alla *“Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie ingegneria e competenza digitale”* sia in quelle dell’*“Imparare a imparare”* e *“Spirito di iniziativa e imprenditorialità”*.

Si tratta, come evidenziato dall'approccio STEM, di porre l'accento non solo su contenuti e conoscenze, ma su una modalità di apprendimento che, nella scoperta delle cose e della realtà, stimoli curiosità, interesse, ricerca, capacità di problematizzare, assumere iniziative in modo autonomo, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo.

MODELLI TEORICI DI RIFERIMENTO

La formazione delle insegnanti, oltre ad autori come **Piaget** (concetto di conoscenza e sviluppo cognitivo del bambino), **Erikson** (sviluppo psicosociale), **Mahler** (attaccamento), si rifà ai contributi offerti dall'approccio personalista, da quello sistemico, da quanto emerge dalle nuove teorie delle intelligenze multiple di Gardner e dall'esperienza di Malaguzzi.

Il nostro lavoro viene dunque ispirato da modello di riferimento integrato, dove al centro viene posto il bambino nella sua complessità e globalità.

L'approccio personalista ci presenta la persona come soggetto con i propri tempi di maturazione e tali tempi sono legati alle personali risorse naturali, ma anche alle opportunità e stimoli più o meno ricevuti.

L'approccio personalista sottolinea l'importanza della dimensione socio – affettiva, quale motore significativo per l'esistenza umana. Questa prospettiva propone di cogliere il positivo che c'è in ogni bambino per favorire, così, la stima di se stesso e nelle proprie capacità, In questo modo ogni

soggetto risulta essere protagonista della sua crescita, trovando in sé le risorse per portare a compimento le proprie potenzialità.

Il riferimento alla **psicologia sistemica** sottolinea il riconoscimento del contesto nel quale vive il bambino. Ogni soggetto vive e cresce in una realtà ricca di presenze e di stimoli educativi, in un preciso contesto sociale – familiare – economico, che deve essere tenuto in considerazione se si vuol cogliere in pienezza il bambino.

Gardner, con il suo concetto di intelligenze multiple, ci aiuta a cogliere l'individualità della persona, anche nella sua capacità di apprendere, non fermandosi ad un concetto di intelligenza univoco.

Malaguzzi crede fermamente che ciò che i bambini apprendono non discende automaticamente da un rapporto lineare di causa-effetto tra processi di insegnamento e risultati, ma è in gran parte opera degli stessi bambini, delle loro attività e dell'impiego delle risorse di cui sono dotati. I bambini svolgono sempre un ruolo attivo nella costruzione e nell'acquisizione del sapere e del capire. L'apprendimento è quindi sicuramente un processo auto-costruttivo.

Questi contributi, fondamentali del nostro progetto educativo, sostengono una ricerca continua nell'offerta formativa, al fine di costruire scuola amabile dove stiano bene bambini, famiglie ed insegnanti e dove lo scopo dell'insegnamento non è produrre apprendimento, ma produrre condizioni di apprendimento.

Riprendendo una frase di Malaguzzi: "*... i bambini costruiscono la propria intelligenza. Gli adulti devono fornire loro le attività ed il contesto e soprattutto devono essere in grado di ascoltare*".

Alla luce di quanto esposto, il progetto della nostra scuola d'infanzia si caratterizza per:

- la convinzione che ogni persona si realizza solo se ha la possibilità e l'opportunità di sviluppare tutte le sue potenzialità;
- I bambini sono considerati **soggetti attivi e pensanti** e, per questo, deve essere data a loro la possibilità di mettere in pratica la loro inventiva.
- ogni bambino ha bisogno di stimoli (formali e informali) e occasioni educative, anche mirate e programmate;
- la programmazione deve tener conto dei punti di partenza di ogni singolo individuo, del proprio contesto familiare e sociale, e delle risorse offerte dal servizio educativo;
- ogni percorso educativo deve essere verificato e costantemente valutato;

- ogni bambino è in continuo divenire e quindi ha bisogno di costanti possibilità di crescita;
- ognuno ha i propri tempi di maturazione e specifiche modalità di approccio alla conoscenza, nonché diverse forme di intelligenza;
- l'importanza del processo e non il solo prodotto finale;
- l'osservazione e la documentazione dei processi individuali e di gruppo;
- il confronto e la discussione come alcune delle strategie vincenti della formazione;
- l'autoformazione degli insegnanti.

Al collegio docenti spetta (attraverso il progetto educativo) il compito di predisporre e organizzare attività e progetti, utilizzando pensieri, conoscenze e strumenti che favoriscano le relazioni tra i tre principali soggetti protagonisti della scuola: bambini - insegnanti – genitori e il raggiungimento delle competenze da parte degli alunni.

Si occuperà quindi della relazione adulto/bambino, organizzando la giornata-tipo e le routines, lo spazio fisico e lo spazio psicologico; l'entrata e l'uscita dalla Scuola d'infanzia, l'inserimento del bambino, l'accoglienza e il congiungimento quotidiano. Infine affronterà i rapporti di collaborazione fra gli adulti, organizzando i momenti di incontro tra genitori ed insegnanti.

In particolare, sarà compito delle insegnanti:

- Facilitare il distacco dalla figura di riferimento durante l'ambientamento e l'accoglienza .
- Favorire lo sviluppo del sé attraverso le routine quotidiane (igiene, pasto, sonno) e le attività strutturate.
- Sostenere il desiderio di autonomia nel movimento, nell'alimentazione e nell'igiene personale attraverso la proposta di specifiche attività predisponendo spazi e materiali educativi idonei
- Porre il bambino come soggetto attivo nello sviluppo della sua educazione .

Dall'osservazione e dalla documentazione nasce successivamente l'elaborazione del progetto educativo. L'importanza dell'osservazione e della documentazione nella formulazione del progetto educativo è in relazione alla programmazione e verifica.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO – DIDATTICA

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifestano nelle capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dall'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano le esperienze soggettive e sociali.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dalle insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni specifici, il bambino con disabilità: tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione verso la propria riuscita.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

La scuola dell'infanzia organizza proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curricolo implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile:

- lo spazio accogliente, caldo curato, orientato al gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. E' uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta degli arredi e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.
- Il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.

- La documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.
- Lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia
- la partecipazione come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

La scuola dell'infanzia, all'interno dell'autonomia didattica, sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione, a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre. Il team delle insegnanti struttura insieme la programmazione educativa – didattica a partire dal mese di settembre per poi verificarla durante il percorso, attuando infine la valutazione finale del progetto.

METODOLOGIA

I connotati metodologici della nostra scuola sono:

- la realizzazione di laboratori dove i bambini possono scoprire e comprendere attraverso il fare e lo sperimentare
- la valorizzazione del gioco
- la ricerca per attivare strategie di pensiero che evitino l'artificiosità e didatticismo, per sviluppare il pensiero divergente
- la vita di relazione come sollecitazione a dare e ricevere spiegazioni con particolare riguardo alla dimensione affettiva;
- la mediazione didattica per raggiungere maggior sicurezza ed un prima organizzazione delle conoscenze

VALUTAZIONE E VERIFICA

La valutazione non va intesa solo come momento conclusivo di un percorso formativo, ma deve essere finalizzata a verificare tutta l'attività svolta che riguarda la metodologia seguita per

raggiungere gli obiettivi prefissati, gli interventi attuati ed i progetti attivati.

Essa deve tener conto della situazione di partenza dei singoli bambini, della matrice cognitiva di ciascuno, delle varie realtà familiari.

La valutazione formativa infatti orienta verso una continua ricerca e si attua sotto tutti gli aspetti:

- nei confronti dei bambini
- nei confronti dell'insegnante e del corpo docente
- nei confronti dell'organizzazione scolastica
- nei confronti dei rapporti con l'utenza e con il territorio.

Le insegnanti utilizzano vari strumenti di valutazione:

- l'osservazione occasionale e sistematica;
- la raccolta di vari materiali quale utile documentazione (foto, filmati, disegni...)
- i colloqui con la famiglia.

La programmazione triennale 2023-24 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori durante l'assemblea d'inizio anno.

ADESIONE ALLA RETE REGIONALE DI “SCUOLE CHE PROMUOVONO LA SALUTE”

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- ATTIVITA' PSICOMOTRICITA'

L'attività psicomotoria viene proposta a tutti i bambini e bambine durante l'anno scolastico, e viene svolta da un professionista esterno. Il costo del progetto è a carico della scuola

- PROGETTO BIBLIOTECA

Il progetto biblioteca viene proposto ai bambini medi e grandi. Prevede l'uso della biblioteca della scuola, lo scambio del libro e l'uscita alla biblioteca del paese. Il costo del progetto è a carico della scuola

- PROGETTO USCITE

Durante l'anno scolastico la scuola propone delle uscite didattiche, pensate per approfondire le tematiche relative alla programmazione. Infatti si ritiene che le gite possono costituire un rinforzo e un completamento dell'offerta conoscitiva e relazionale. Per il bambino è un avvenimento di rinnovato interesse per la realtà che lo circonda, fonte di domande e curiosità.

Il costo del progetto è a carico delle famiglie

- PROGETTO INGLESE

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera, secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività. Il progetto è condotto da un'insegnante dedicata e il costo è a carico della scuola.

- PROGETTO MUSICA

E' rivolto ai bambini di 4 e 5 anni ed è basato sulla sinergia tra corpo e strumento, ha personaggi e simboli guida protagonisti di esperienze collegate a giochi storie e canzoni.

Fare musica favorisce il coordinamento motorio, l'attenzione, la concentrazione, il ragionamento logico, la memoria, l'espressione di sé, il pensiero creativo. Inoltre è un ottimo strumento di socializzazione, esperienza in cui vivere e liberare le proprie emozioni, ascoltare il proprio corpo e ciò che lo circonda, mettendo in gioco la personale capacità di improvvisare e usare l'immaginazione

- PROGETTO TEATRO: avvicinare i bambini al teatro è un'esperienza che li arricchisce, andando a stimolare le loro doti innate: fantasia e immaginazione. L'uscita a teatro significa offrire un'esperienza che coinvolgerà il bambino in modo globale: fisicamente, cognitivamente, emotivamente.

Per questi motivi, ogni anno è prevista la partecipazione ad uno spettacolo teatrale, che verrà scelto in base alle proposte del territorio o da particolari esigenze della programmazione.

Il costo del progetto può essere a carico delle famiglie o della scuola, in relazione alle particolari convenzioni che possono essere messe in atto.

- PROGETTO FESTE

Durante l'anno sono previste momenti di festa tra i bambini e con i genitori.

- festa dell'accoglienza: per genitori e bambini

- festa di Natale: per genitori e bambini

- S. Dorotea: per bambini

- festa di carnevale: per bambini
- festa di fine anno: per genitori e bambini

PROGETTI EXTRA CURRICOLARI:

- CENTRI ESTIVI

Al termine della scuola dell'infanzia iniziano subito i centri estivi, per offrire a bambini e genitori la possibilità di vivere le vacanze estive in modo gioioso e giocoso.

Il costo del progetto è a carico della famiglia.

- FORMAZIONE GENITORI

La nostra scuola crede fortemente nell'importanza della formazione, anche genitoriale. Si adopera pertanto per offrire ai genitori occasioni formative e di confronto, al fine di condividere e accrescere nella consapevolezza dell'importanza dell'azione educativa.

Gli incontri formativi possono essere condotti dal personale della scuola o esperti esterni

Il costo del progetto è a carico della scuola.

- SPORTELLI GENITORI

I genitori che desiderano avere un colloquio a carattere psicopedagogico possono fare riferimento alla coordinatrice pedagogica-didattica.

Il costo è a carico della scuola.

- COLLABORAZIONE CON STUDIO LOGOPEDICO E NEUROPSICOMOTORIO

La scuola si avvale della collaborazione di logopedisti e neuropsicomotricisti, al fine di affrontare in modo adeguato e rispettoso le varie problematiche che si presentano con i bambini.

Il costo della collaborazione è a carico della scuola e della famiglia.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SERVICE LEARNING

La sperimentazione di un progetto di Service Learning è stato molto fruttuoso sia per i bambini coinvolti, sia per le insegnanti che per l'intera comunità che ha partecipato alla nostra proposta.

Il Service Learning è un approccio educativo che vede i bambini protagonisti di un servizio alla comunità: una "rivoluzione pedagogica" che, partendo da un bisogno reale legato agli alunni, alla comunità o ad un particolare evento, sviluppa apprendimenti curricolari e competenze sociali attraverso la ricerca di soluzioni in una reciprocità di dialogo fra aula e realtà. È dunque un

processo di crescita umana e cognitiva che si sintetizza nel motto “Apprendere serve, servire insegna”;

Si prevede, pertanto, raccogliendo gli stimoli dei bambini, di realizzare un'attività che abbia come fine un miglioramento dell'ambiente o delle relazioni del contesto comunitario, coinvolgendo anche la comunità.

DIDATTICA “SENZA SCHEDE”

L'esperienza e l'osservazione dei bambini ha portato il collegio docenti a riflettere sempre di più sulla centralità dell'azione del bambino.

Si propone quindi una didattica “senza schede”, che parta dall'azione del bambino (sia essa esplorativa, di gioco, di ricerca o riflessione), l'apprendimento si sviluppa secondo la naturale progressione dall'espressione alla comprensione.

INSEGNAMENTO LINGUA INGLESE

Le neuroscienze oggi mostrano quanto il bilinguismo, fin dalla più tenera età, sia un'opportunità con ricadute positive sullo sviluppo olistico dei bambini. Il cervello bilingue è un cervello avvantaggiato, contrariamente ai falsi miti che vedono nel bilinguismo un possibile fattore di rischio nella prima infanzia. Lo “switch” fra una lingua e un'altra comporta l'allenamento di meccanismi della corteccia prefrontale che favoriscono lo sviluppo delle diverse funzioni esecutive, come la memoria di lavoro e l'attenzione. Incentivare percorsi bilingue già dal nido permette ai bambini di entrare in mondi altri, da confrontare e accogliere. A livello operativo ci sono diverse modalità per introdurre il bilinguismo: la prima è il laboratorio settimanale d'inglese: è un primo approccio con la lingua che può diventare efficace se la pianificazione segue un ragionamento neuro-linguistico, altrimenti diventa una opzione molto labile per quanto riguarda l'apprendimento della seconda lingua in modo globale. La seconda modalità è la classe bilingue: è una scelta più impegnativa, comporta una speciale attenzione alla creazione di un contesto che rifletta la convivenza delle due dimensioni linguistiche. La terza, la scuola bilingue è una grande sfida, è necessario che la scuola abbia chiaro cosa comporta intraprendere un percorso che diventa una filosofia di vita per l'ambiente educativo scolastico, ciò comporta un impegno educativo nella trasformazione degli spazi e dei tempi e una formazione specifica sulla didattica delle lingue da parte degli educatori.

PROGETTO CONTINUITA' NIDO/INFANZIA E INFANZIA/PRIMARIA

La scuola dell'infanzia cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale, sia con il nido integrato, sia con la scuola primaria.

Nido/infanzia

Per i bambini che frequentano l'ultimo anno del Nido si creeranno delle occasioni di stimolo cognitivo – sociale e emotivo relazionali tali da facilitare l'inserimento futuro nella scuola dell'Infanzia.

L'integrazione del Nido con la scuola dell'Infanzia non è data semplicemente per il fatto che si condividono spazi in comune, ma in quanto entrambi i servizi aderiscono al medesimo progetto educativo. Ecco perché si possono condividere attività che permettono ai bambini di vivere esperienze significative di gruppo con insegnanti della sezione che frequenteranno, e con i bambini che saranno i nuovi compagni.

Il progetto continuità, con le sue sollecitazioni e le sue proposte, aiuterà il bambino a riconoscere e a valorizzare una memoria per sfruttare in prima persona le risorse più significative per la sua crescita. I lavori dei bambini, prodotti durante le attività del progetto, verrebbero poi utilizzate come ricordo durante il passaggio.

Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (accoglienza dei genitori, incontro pre- inserimento, inserimento graduale).

Infanzia/Scuola primaria

La continuità tra Scuola dell'infanzia e primaria viene progettata di comune intento tra i docenti di entrambe le scuole, finalizzandola ad una transazione serena per i bambini.

C'è uno scambio di informazioni relative al bambino, che escludono il rischio dell'etichettamento, grazie anche all'utilizzo di strumenti affidabili e condivisi.

PROGETTI SICUREZZA

La gestione della sicurezza è data alla ditta Asintoto di Masiero Massimilano.

L'organizzazione interna è così suddivisa:

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

DATORE DI LAVORO	NIERO MAURIZIO
RSPP (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione)	MASIERO MASSIMILIANO
MEDICO COMPETENTE	GASPARELLO STEFANO
PREPOSTO	FARDIN ANNAMARIA
RLS (Rappresentante Lavoratori per la sicurezza)	CARNERA FRANCA VISENTIN CHIARA

NORME SULLA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI

Sono state prese in considerazione le probabili fonti di pericolo. Per ognuna di esse è stata fatta una valutazione che ne mostri la possibile condizione di rischio. Ciascuna delle situazioni riscontrate è stata quindi controllata e, ove necessario, sono state previste le relative misure di sicurezza e preventive. In alcuni casi i lavori di adeguamento sono in corso o, comunque, già previsti. Sulla base del Documento sulla Sicurezza, realizzato secondo il D. Lgs 81/08, saranno dunque mantenute in efficienza ed eventualmente migliorate nel tempo, le condizioni di sicurezza, anche in conto del progresso tecnico.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA

La scuola dell'infanzia "Asilo Spangaro", di indirizzo cattolico, riconosce nella famiglia il contesto educativo primario per il bambino e risulta perciò necessaria e irrinunciabile la collaborazione della famiglia con la proposta educativa della scuola.

Per questo motivo:

- interagisce con la famiglia in forme articolate di collaborazione per la piena affermazione del valore del bambino come persona;
- esplicita la propria offerta formativa globale, gli interventi didattici, le strategie metodologiche, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione del processo evolutivo del bambino attraverso incontri di sezione, assemblee generali, colloqui individuali;
- considera con discrezione, rispettosa comprensione e solidarietà le situazioni familiari difficili;

- chiede ad entrambi i genitori collaborazione continua e costante in un rapporto di reciproca lealtà, per garantire coerenza nell'azione educativa.

Durante l'anno scolastico vengono fatte diverse proposte che diventano occasione di incontro e di scambio tra le varie famiglie presenti all'interno della scuola, per la condivisione del percorso formativo tra la scuola e la famiglia:

- ASSEMBLEA DI INIZIO ANNO con la presentazione della programmazione annuale e l'elezione dei rappresentanti di sezione;
- OPEN DAY: la scuola aperta al pubblico è un'occasione per far conoscere a tutti gli spazi, i metodi e gli strumenti contenuti del nostro lavoro scolastico.
- INCONTRI FORMATIVI: si propongono ai genitori, con modalità interattive, approfondimenti, confronti su tematiche educative che interessano i genitori, i bambini, la scuola;
- INCONTRO DI SEZIONE: a febbraio i genitori si riuniscono per sezione con l'insegnante per verificare il percorso svolto e dell'andamento generale della classe;
- INCONTRO CON I NUOVI ISCRITTI: si presentano la struttura della scuola, le modalità e i tempi dell'inserimento; si forniscono le indicazioni sul materiale necessario e sui comportamenti che aiutano il distacco dalle figure genitoriali;
- VERIFICA DI FINE ANNO: viene presentato il frutto del lavoro svolto dai bambini durante l'anno;
- INCONTRO PRE – INSERIMENTO: a ridosso dell'inserimento di settembre, ai genitori viene offerto un momento di confronto e accoglienza per riflettere sugli stati d'animo dei bambini e degli adulti relativamente al momento di cambiamento che stanno vivendo.
- COLLOQUI: sono previsti dei colloqui con l'insegnante due volte l'anno; è altresì previsto, che in ogni momento il genitore può richiedere all'insegnante o alla coordinatrice un colloquio.
- PARTECIPAZIONE AGLI ORGANI COLLEGIALI
- Presenza attiva alla festa di Natale con la partecipazione al coro

Qualora si rendesse necessario realizzare tali incontri a distanza, si mette in atto il protocollo sperimentato per il COVID - 19.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola, attenta alle esigenze del territorio, opera in collegamento con le altre agenzie formative e, nel predisporre il Piano dell'Offerta Formativa, tiene conto delle risorse presenti nel paese e nel territorio limitrofo, quali Biblioteca comunale, Associazione Noi.

La Fondazione promuove, attraverso la scuola dell'infanzia, rapporti di collaborazione con le altre agenzie educative, tra cui anche l'Istituto comprensivo “Martini” di Peseggia, come ad esempio la settimana della “Primavera di Libro”. Partecipa alle iniziative del paese come ad esempio la sagra.

La Scuola dell'infanzia è collegata con il Comune attraverso la partecipazione alle sue proposte formative e ricreative, come ad esempio “A scuola di teatro”.

La scuola è inoltre attiva nel sociale, in collaborazione con il S.I.L (Servizio Inserimento Lavorativo) dell'Usl 13, per l'attuazione di interventi a sostegno di persone svantaggiate.

Da diversi anni la nostra scuola collabora con istituti scolastici per la realizzazione di stage e periodi di alternanza scuola-lavoro per studenti delle scuole superiori.

I rapporti con la Fism provinciale sono molto stretti, sia per informazioni, chiarimenti su eventuali pratiche da svolgere (alcune delle quali vengono presentate agli Organi competenti proprio attraverso la Fism provinciale), sia per quanto riguarda la formazione e le informazioni necessarie per lo svolgimento della vita scolastica.

PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La Regione Veneto con propria circolare nr. 33 del 1993: "*Indirizzi sull'integrazione scolastica e sociale della persona con handicap*" ha individuato delle linee applicative dei principi stabiliti dalla legge 104/92 in materia di integrazione scolastica, prevedendo la competenza dell'Ulss, tramite il servizio di neuropsichiatria infantile o il servizio per l'età evolutiva, nel certificare l'handicap e la diagnosi funzionale per i portatori di handicap residenti nel territorio afferente.

Si tiene poi conto del D.L. 13 aprile 2017, n. 66 – *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità* – che colloca l'inclusione scolastica in un nuovo quadro che parte dal presupposto che le potenzialità di ciascuno debbano trovare risposte per consentire ad ognuno di esprimere il meglio di sé, nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione di ambienti di apprendimento.

Si definiscono annualmente pertanto le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse sia umane che materiali, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione di facilitatori del contesto di riferimento per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il personale docente ha l'obbligo, dal punto di vista professionale, di essere in continuo aggiornamento e formazione personale.

Inoltre la scuola collabora in rete con il comune, in particolare con le assistenti sociali di

riferimento, con consultori familiari e materno-infantili pubblici, con scuola di diverso ordine e grado.

ACCOGLIENZA E INCLUSIVITA'

La nostra scuola paritaria aderisce al principio di accoglienza a tutti i bambini con bisogni particolari a cui storicamente rispondono le scuole federata alla FISM di Venezia. Infatti, è compito della scuola inserire ed integrare i bambini con disabilità, progettando itinerari didattici e procedure affettivo-relazionali che mirati. La presenza dell'insegnante di sostegno e, dove necessario, dell'assistente a *personam*, costituisce una risorsa preziosa per il bambino, ma anche per la tutta la classe di riferimento.

La predisposizione di un protocollo di accoglienza permette di attuare in pieno in modo operativo le indicazioni della legge Quadro 104 del 1992, e in particolare l'art. 12 che stabilisce il “Diritto all'educazione e all'istruzione”.

Quindi la scuola dell'infanzia Spangaro garantisce un impegno di conoscenza e valorizzazione della realtà personale e sociale del bambino disabile attraverso un'organizzazione educativa e didattica personalizzata per obiettivi e percorsi formativi, ma non diversa dagli altri bambini, poiché la vera integrazione dei bambini diversamente abili si realizzando una scuola a misura di tutti.

Il protocollo è pertanto uno strumento di lavoro che viene rivisitato periodicamente e aggiornato con integrazioni e varianti, secondo le esperienze fatte.

Obiettivi del protocollo:

- garantire a tutti i bambini “pari opportunità”
- garantire rispetto delle diversità, libertà e solidarietà;
- far sentire accolta la famiglia come attore protagonista del processo di inclusione;
- favorire l'integrazione del bambino disabile all'interno della struttura educativa, tenendo presenti i bisogni e le possibilità che emergono;
- formare una sezione aperta alla disabilità inteso come risorsa per crescere;
- favorire l'integrazione del bambino all'interno del gruppo;
- promuovere incontri, confronti e collaborazioni fra scuola e Enti territoriali;
- accompagnare il bambino nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria.

La scuola è in stretta collaborazione con l'assessorato ai Servizi Sociali del Comune per la valutazione delle varie situazioni di disturbi specifici, svantaggio socio – economico, linguistico e

culturale (stranieri e adottati)

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani educativi individualizzati (PEI)

Il PEI è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994). Individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica; tiene presenti i progetti didattico -educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Va redatto entro il primo bimestre di scuola, cioè entro il 30 novembre di ogni anno scolastico, si verifica periodicamente.

OPERAZIONI PRELIMINARI

Il P.E.I. è un piano predisposto per un determinato alunno in un determinato contesto, la conoscenza dell'alunno e del contesto sono operazioni preliminari indispensabili per avere un quadro di riferimento da cui partire. La stesura del documento va preceduta da una fase di raccolta e analisi degli elementi che interagiscono in un processo di integrazione. Si passa poi a stendere una progettazione che risponda ai criteri di fattibilità, fruibilità e flessibilità

I soggetti coinvolti nella definizione del PEI sono: - La coordinatrice didattica - L'insegnante di sostegno - L'insegnante di sezione - La famiglia - Gli operatori del Servizio di di neuropsichiatria infantile - il personale OSS

La famiglia viene coinvolta durante la stesura del PEI, nonché per la verifica intermedia e finale. La famiglia viene considerata come componente privilegiato, in quanto primo responsabile della crescita del proprio figlio.

PROBLEMI DI DIVERSA NATURA

Allergie, intolleranze alimentari, somministrazione di farmaci salvavita: la scuola ha partecipato ai corsi di formazione previsti dalle vigenti normative attraverso i quali ha formato il personale docente e non docente per assicurare le dovute cure ai bambini che presentano necessità di questo

tipo.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

La formazione del personale è uno dei presupposti indispensabili perché si possa parlare di scuola educativa, di servizio di qualità. Pertanto tutto il personale partecipa ogni anno a corsi di aggiornamento e di formazione specifici in base al proprio ruolo all'interno della struttura, proposti dalla Fism di Venezia o da altre agenzie educative.

ATTIVITA' FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO	PRIORITA' STRATEGICHE CORRELATE
Sicurezza: informativa generale e conoscenza del Piano di Protezione rischi	Docenti e personale ausiliario e della segreteria	Norma di legge; in riferimento alle azioni per la sicurezza nelle scuole
Sicurezza: antincendio (prove di evacuazione due volte l'anno); primo soccorso	Docenti e personale ausiliario e della segreteria in ottemperanza alla L. 81/2008	Norma di Legge in riferimento alle azioni per la sicurezza nelle scuole
Gravi patologie a scuola: farmaci salvavita, azioni di Primo Soccorso	Docenti e personale ausiliario e della segreteria	Norma di legge; in riferimento alle azioni per la sicurezza nelle scuole e al progetto Inclusione
Didattica per competenze; modi e strumenti per la valutazione delle competenze	Team Docenti	In coerenza con le priorità espresse dal RAV e dal Piano di Miglioramento
Progetti Didattici e attività laboratoriale	Team Docenti impegnati in innovazioni curriculari	
Didattica inclusiva	Personale coinvolto nei processi di inclusione e integrazione	

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

In attesa di compilare il R.A.V. obbligatoriamente, come scuola abbiamo aderito alla Consultazione nazionale RAV Infanzia, al fine di entrare nel merito della valutazione del nostro servizio in modo più specifico, e alla partecipazione come volontari alla prima somministrazione.